



Princesas (2005)

Morbosamente attaccata ai volti delle due donne, la macchina da presa del regista si aggira in una Madrid sconosciuta con onestà intellettuale e freschezza visiva.

Un film di Fernando León de Aranoa con Candela Peña, Micaela Nevárez, Mariana Cordero, Llum Barrera, Violeta Pérez, Monica Van Campen. Genere Drammatico durata 109 minuti. Produzione Spagna 2005.

Uscita nelle sale: venerdì 6 ottobre 2006

Due donne, due prostitute, due principesse. La prima: indignata. La seconda: senza radici. Si dice che le principesse siano talmente sensibili, da non riuscire nemmeno a morire lontano dal proprio regno.

Letizia della Luna - www.mymovies.it

Il mondo della prostituzione in un quartiere degradato della capitale spagnola. Caye fa la prostituta e risparmia fino all'ultimo centesimo per rifarsi il seno per lei troppo piccolo. Zulema, anche lei prostituta, è dominicana e manda i soldi al figlio di cinque anni e alla madre. Le due, prima quasi nemiche visto che le immigrate rubano i clienti alle indigene, nella difficoltà e nella sofferenza diventano amiche. In attesa che il giorno fortunato, quello che sogni da tutta la vita, quello che la vita te la può cambiare, arrivi. E da prostitute, ogni tanto riescono a scoprirsi o a inventarsi principesse.

È la nuova pellicola di Fernando Leon de Aranoa, regista madrileno che già con 'I lunedì al sole' aveva fatto notare la sua sensibilità sociale, il suo sguardo attento nei confronti di realtà complesse.

Incredibilmente aiutato dalla bravura delle due attrici protagoniste (l'intensa Candela Pena, già vista in 'Tutto su mia madre' di Almodovar e la quasi esordiente Micaela Nevárez), e dalla colonna sonora in gran parte ritmata dalla musica ora malinconica ora esuberante di Manu Chao, il film, benché sembri continuamente per cadere nella banalità, riesce sempre ad aggirarne i pericoli e le insidie. Racconta così, con onestà intellettuale e freschezza visiva, la piccola storia di due giovani donne border line, a cui la vita per il momento ha regalato davvero poco.

Morbosamente attaccata ai volti delle due donne, i cui primissimi piani intimoriscono, importunano e commuovono, la macchina da presa del regista si aggira in una Madrid sconosciuta, in cui si cerca una convivenza fra diversi, siano essi immigrati, prostitute o drogati, che si ritrova nella necessità di fare unione e di creare solidarietà.